

Le commemorazioni in via Fani a 46 anni dalla strage

A 46 anni dall'eccidio, sono stati ricordati oggi, in via Fani a Roma, i caduti della strage compiuta il 16 marzo 1978 da un commando di brigatisti. Il vicebrigadiere di pubblica sicurezza Francesco Zizzi, le guardie di pubblica sicurezza Raffaele Iozzino e Giulio Rivera, il maresciallo maggiore dei carabinieri Oreste Leonardi e l'appuntato dei carabinieri Domenico Ricci, tutti componenti della scorta dell'onorevole Aldo Moro, che furono trucidati durante le fasi del rapimento del Presidente della Democrazia cristiana. (FOTO)

Sul luogo dell'attentato terroristico, il capo della Polizia Vittorio Pisani, accolto dal questore di Roma Carmine Belfiore, ha depresso una corona d'alloro davanti alla lapide che ricorda il sacrificio dei 3 appartenenti alla Polizia di Stato e dei 2 carabinieri.

Erano le 9,03 del 16 marzo 1978 quando al 113 arrivò una telefonata anonima che segnalava colpi d'arma da fuoco in via Fani. Le volanti, sul posto, trovarono in una delle macchine di scorta il cadavere di Giulio Rivera ed il corpo agonizzante di Francesco Zizzi. Nella Fiat 130 che precedeva l'Alfetta, i cadaveri di Domenico Ricci e Oreste Leonardi; a terra il corpo di Raffaele Iozzino, l'unico che era riuscito a rispondere al fuoco prima di essere colpito alle spalle.

L'onorevole Aldo Moro, rapito in quella circostanza, venne ucciso dopo 55 giorni di prigionia.

Il 16 febbraio del 1979, i caduti nella strage furono insigniti della Medaglia d'oro al Valor civile. Per mantenere viva la memoria e far conoscere la storia di questi valorosi servitori dello Stato alle nuove generazioni, sono state loro intitolare caserme e spazi pubblici in numerose città.

A Giulio Rivera è intitolata la Scuola allievi agenti di Campobasso, sua provincia d'origine, a Francesco Zizzi una caserma della questura di Parma, sua prima sede di servizio, mentre a Raffaele Iozzino sono dedicate una piazza ed una scuola a Casola, in provincia di Napoli, sua città natale.

16/03/2024